

■ FRANCAVILLA Parentela (M5S) chiede un tavolo tecnico al prefetto di Vibo «Individuare l'origine del fenomeno»

Il caso della moria di pesci e la presenza di Ddt nel bacino dell'Angitola

FRANCAVILLA ANGITOLA - Il parlamentare M5S Paolo Parentela ha chiesto al prefetto di Vibo Valentia un tavolo tecnico per determinare l'origine dell'inquinamento del lago Angitola. Nei giorni scorsi il direttore del Dipartimento provinciale Arpacal di Vibo Valentia, Clemente Migliorino, ha trasmesso gli esiti analitici del prelievo delle acque superficiali nel lago Angitola, nella zona antistante il rifugio "Pasquale Cricenti", nel comune di Maierato. La documentazione descriveva i risultati di tutte le attività svolte dall'Arpacal a seguito della chiamata in causa da parte del Commissario del Parco delle Serre, dopo il ritrovamento di pesci morti sulle rive dell'invaso. Ebbene, le analisi chimico-fisiche, batteriologiche ed eco-tossicologiche, effettuate su un campione

di acqua superficiale sono da riferire al campione istantaneo prelevato in superficie dalla sponda sinistra del lago, nel punto da voi indicato per una significativa moria di pesci. Il test di eco-tossicità, i valori chimico-fisici, microbiologici e ossigeno disciolto, così come i metalli rientrano nei valori di norma. I policlorobifenili (Pcb) sono inferiori al limite di rilevabilità del metodo. Le analisi dei fitofarmaci rilevano la presenza di Dde e Ddt; era stata inoltre rilevata la presenza di para para Ddt e Ddt totale. Una situazione, insomma, inquietante quella che caratterizza l'invaso artifi-

ciale sulla quale, adesso, è intervenuto il parlamentare Parentela: «Non è affatto di sollievo – afferma il deputato della commissione Agricoltura in una no-



vimento 5 Stelle

ta alle varie istituzioni interessate – la recente comunicazione trasmessa dall'Arpacal relativa all'esito delle analisi sulle acque del lago».

Il parlamentare pentastellato chiede altresì che la Regione Calabria, dipartimento Ambiente e Territorio, cui in proposito avevo già scritto nell'estate del 2017, si attivi per aggiornare il Piano di Tutela delle Acque del proprio territorio. Ciò è condizione imprescindibile per la redazione del Piano di gestione, stralcio del Piano di Bacino distrettuale in carico all'Autorità di bacino: «Ritengo che tutti questi passaggi siano necessari – conclude il parlamentare – perché bisogna stabilire la provenienza degli inquinanti rinvenuti, Ddt, Dde e fenantrene, tutelando al massimo le acque del lago nel Parco regionale delle Serre e spingendo per un'agricoltura moderna che non utilizzi simili sostanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA